

AVERTIMENTI

ai nostri Religiosi destinati alla cura della Spezziaria dell'Ospedaletto

Frutto dell'esperienza acquisita dai «capi speciali», che si sono succeduti nella conduzione delle farmacie dell'Ospedaletto e di Pammatone di Genova, fu la codificazione di una serie di «avvertimenti», cui doveva ispirarsi il comportamento dei Religiosi addetti.

Ecco il testo di quelli destinati all'ospedale minore.

È un documento di notevole interesse professionale e etico-religioso. Un testo di fedeltà e di diligenza nell'assolvimento di un delicato compito sociale.

È anonimo e non ha data. Evidente risultato di una pratica collettiva, protratta nel tempo. La stesura risale ai primi anni del sec. XVIII.

Il testo lo ricaviamo dal codice Diversorum II (BB/28) dell'archivio prov. Cappuccini di Genova, ff. 44-53.

Lo diamo nella grafia originale, sviluppando le abbreviazioni.

È tanta la stima che i Signori di cotesto Illustrissimo Magistrato hanno avuta, ed hanno dei nostri religiosi che ad essi onninamente hanno affidata la Cura, il maneggio, e la Custodia della Spezziaria ben persuasi che misurando noi le nostre operazioni alle regole della Carità e della Giustizia, non avremo bisogno di Leggi particolari, che ci spronino ad usare, conforme dobbiamo, tutto il zelo, tutta l'attenzione, e la diligenza nell'amministrare l'impostoci ministero a vantaggio dell'Infermi, e dell'Ospedale.

Restando perciò impegnata con la nostra Coscienza insieme la nostra riputazione ad usare tutta la fedeltà, e la più possibile ezzatezza nell'adempimento di quest'Ufficio, acciò che col tempo non si venghi in parte per inavvertenza a mancare, si tramandano alla memoria de' Posterì nostri Religiosi deputati al Servizio della Spezziaria anzidetta, li avvertimenti seguenti.

1. Il Religioso adunque, o i Religiosi, che saranno mandati dalla Santa Ubbidienza al servizio degli Infermi nella presente Spezziaria abbiano per fondamento primario, che è questo un impiego, nel quale nessuna cosa deve stimarsi per leggiera, trattandosi sempre in esso dell'Utile dell'Opera Pia, e del vantaggio de' Poveri Infermi; ne bisogna in una pratica così essenziale farsi venir a rincreocere la fatica, così essigendo la qualità del Povero Ospedale; dove siccome chi opera rettamente e fervorosamente è in continuo merito appresso Iddio Benedetto, così averà infallibilmente da rendere conto strettissimo nel giorno del Finale Giudicio, chi neglimentando le parti ancor minime del proprio dovere, non farà per quanto è da parte sua ogni possibile acciò vadino le cose secondo le Leggi della Carità.

2. Sappiano li P.P. Speciali, che essendo noi Compositori delli medicamenti, e semplici Amministratori di essi per li Infermi del presente Ospedale non dobbiamo, ne potiamo in modo alcuno dare ne siroppo, ne unguenti, ne altra cosa della Spezziaria non solamente alle Persone destinate al servizio dell'Ospedale come Ufficiali o serventi, sì dell'uno che dell'altro sesso, ma ne anche alli stessi Ammalati senza le rispettive ordinazioni dei nostri Medici o Chirurghi, o l'ordine dell'Illustrissimo Deputato alla Casa; ed essendo questo un ponto di grandissima premura si ricorda a chiunque pro tempore sarà destinato a tal'Ufficio, che oltre all'onere gravissimo, che ne resterà all'anima sua, sarà anche rimosso dall'impiego da Superiori nostri, e severamente punito, quall'or vengasi in cognizione dell'opposto.

3. Già che l'Illustrissimo Magistrato ha voluto li nostri Religiosi in questa Spezziaria, persuaso, che dall'attenzione nostra ne resterà molto avvantaggiata l'Opera, facciasi sempre in maniera che per parte nostra ciò siegua, siasi oculatissimo nel maneggio di sì gran fabrica per cui tanto spende la povera Casa, di non scordarsi mai di quella Povertà altissima, qual abbiamo promessa con voto solenne, da cui non ci scioglie il posto, che anzi maggiormente ci costringe.

4. E perché suol accadere che ben spesso venghino cercati de medicamenti da Persone di fuori massime di quei generi, che alle Spezziarie de particolari non sempre si trovano preparati questi sarà sempre lecito spedirli col pagamento dovuto, senza del quale mai si deve, se non con la licenza dell'Illustrissimo Deputato alla Casa; et in caso che venghino pagati danari - quando non sij commodo farlo per qualched'uno dei nostri Giovani ò di qualche Ufficiale della Casa - si faccino gettare nella cassetta, di cui tiene le Chiavi il Magistrato Illustrissimo dallo stesso pagante, intendendosi però che vi debba esser sempre presente uno de P.P. Speciali, e se detto pagante fosse Persona di villa, semplice, et idiota, non sarà se non ben fatto capacitarlo, che sono danari dell'Opera, ne quali noi non abbiamo niente che fare, acciò non venga alcuno a scandalizzarsi per questo dello stato nostro.

5. Essendo questa una delle Spezziarie più illustri e riguardevoli della Città, sogliono ivi bene spesso ricorrere Persone foraste eri Civili, Curiose, quali tall'ora addimandano hor sopra d'una operazione or sopra d'un'altra, or d'una, or d'un'altra Cosa spettante all'impiego nostro, sarà perciò decoro proprio della Casa, e dell'Abito, oltre una buona pratica, aver anche in pronto buone ragioni speculative acciò diasi sempre di noi buon saggio, e restino le Persone edificate, e glorificato il Signore, e per ciò meglio poter fare, si andrà giornalmente facendo qualche seria riflessione su di quei libri, che ivi si conservano spettanti a tal facultà.

6. Una delle Cure di grandissima considerazione per chi sarà ordinato a tal'Ufficio dovrà essere, che la Spezziarìa sij sempre provista di tutti quei medicinali, che per lo più sogliono praticarsi; non debbesi però far provvisione di certe antichità che presentemente poco si praticano, perchè ciò sarebbe in pregiudizio della povera Casa, e totalmente contro l'intenzione dell'Illustrissimo Magistrato; e vendendo prescritte da nostri Signori Medici delle masse di pillole nelle quali entrano molti ingredienti che sogliono dare, e sospendere, accrescere, e sminuire, secondo i sintomi dell'Infermo, queste si dovranno preparare parcamente in quella sol dose, che possa bastare per pochi giorni, et il simile deve intendersi delle Decozioni, Emulsioni, Boli, e cose simili, che si intavolano e sospendono ad arbitrio de Medici e che levate da un Infermo, non puonno così facilmente servire per un altro.

7. Dovendosi far provvigione di Droghe, ò d'altro queste si procurerà siano sempre delle più fresche, e di buona qualità, che tale è l'intenzione dell'Illustrissimo Magistrato; ma dovrà in questo particolare farsi come se fosse cosa propria in procurar sempre in ogni miglior modo li vantaggi dell'Opera Pia nel prezzo facendo anche, per aver maggior agilità, presenti a chi vende, li bisogni della povera Casa; ne si faccino mai provvisioni per troppo longo tempo, massime di quelli generi di Drogheria, che sempre si puonno avere, e che sono soggette a tarli, ò altro disperdimento delle loro virtù; e sappiano i P.P. Speciali, che tali provviste non si devono mai fare senza saputa dell'Illustrissimo Deputato, che deve dar l'Ordine.

8. Sarà parimente a Cuore delli Religiosi Deputati all'impiego della Spezziarìa l'obbligo grandissimo che hanno sempre di fare, che per parte loro non venghino a decadere dalla sua efficacia li medicamenti preparati, per la qual cosa dovranno ben di spesso, particolarmente dal principio della Primavera sino alla fine dell'Autunno, agitare li Elettuarij, acciò dalla troppa fermentazione non si agrumino, separar la spuma dalli siroppi che sono composti con sughi, acciò non si ammuffiscano, colar le acque stillate, e sughi, acciò non marciscano, riformar le masse di pillole, se troppo arse, rinnovar in fine a suoi tempi, e staggion propria tutte quelle composizioni, si galeniche, che spargiriche, ¹ che giusta l'arte nostra devono esserlo, acciò poi non venghi nell'effetto delle ordinazioni defraudata l'aspettazione de poveri languenti, e la mente de Signori Fisici e malamente aggravate l'anime nostre, e non si facciamo per Amor di Dio rincrescere di far sempre, e con ogni oculatezza, le predette diligenze, quantunque sijno per se di grande travaglio, essendo quelle cose, che danno l'essere al composto, che sono d'utile grandissimo alli Ammalati, e di vantaggio alla Pia Opera.

9. È una professione questa in cui ogni apice merita tutta l'attenzione; la Cosa però nella quale deve-

sene aver sempre maggiore, è la maniera di preparar li medicamenti, qui devesi metter tutto lo studio, qui tutta l'applicazione, dependendo per lo più la operazione d'essi da una vera, e legitima manipolazione; onde dovransi in questo ben riflettere li Auttori, ben ponderare li ingredienti, e non curarsi mai di certi nuovi metodi, che rendono l'Arte più facile, ma star sempre alle più accertate regole dell'Equità, e sopra tutto non si risparmi alla fatica; ne dovendo come essigono molte Operazioni, particolarmente di Chimica pernottare appresso di esse, si permetterà, che ne restino alla Custodia i soli Giovani, e molto meno i servitori, ma vi sij sempre uno de Deputati Religiosi, tale essendo l'obbligo nostro e la espressa intenzione di chi governa.

10. Ed essendo cosa certissima, che sarebbe contra ogni diritto il non tener conto di tutte quelle Cose che puonno in qualche maniera servir per uso della Spezziaria a noi tanto caldamente raccomandata, dovranno li Religiosi Speciali osservare, e far in maniera, che nessuna cosa vada in mal-l'ora; la Rosa; che avvanza dopo le espressioni si terrà custodita, per servirsene, a tempo debito per l'acqua rosa, che è qui sommamente necessaria, e per cui altrimenti doverebbesi far nuova spesa; la Rosa rossa, che parimente resta dopo l'espressione delle infusioni si farà diligentemente seccare, e tener per l'Uso de bagni; lo stesso devesi intendere del fior di Papavero rosso, che cotto in dose maggiore sarà di equal efficacia, che il non spremuto per le acque pettorali ordinarie; si teranno parimente a parte le bacche di Mirto espresse che serviranno per l'uso dei suddetti bagni astringenti e polveri astringenti esterne, sicome non dovrà rigettarsi li residui del Balsamo Innocenziano, e della tintura di Mirra, essendo si l'uno, che l'altro attissimi per il Vino Mirrato; e non si disprezzano queste cose dicendo, che sono minuzie, perche non sarebber tali a fine dell'Anno, se si dovesse fare per essi nuova provisione.

11. Accade tal volta, che da Padroni di Darsina o da altri Signori venghi donata, ò data a vil prezzo quantità di Vino guasto per fare dell'Acqua Vita, in tal caso si accetterà sempre volentieri, senza rincrescimento di fatica facendo anche presente all'Illustrissimo Deputato alla Casa, che in ciò guadagna molto la Casa, che frà l'anno ne consuma molta.

12. È tanto laboriosa la fabrica di questa Spezziaria, che vi è necessariamente bisogno di molta servitù; onde essendo moralmente impossibile che li soli Speciali Religiosi possano soccombere a tanta fatica, dovonsi per necessità oltre li servitori tenere qualche Giovani, i quali per essere da loro Parenti raccomandati, quasi li credono in luogo di tutta sicurezza, dovranno essere guardati con tutta diligenza, avvisati, et ammoniti con tutta la Carità, se delinquenti; ma se poi commettessero qualche difetto notabile doveranno manifestarsi all'Illustrissimo Deputato alla Casa, e guarderassi ogn'uno di stare con gravezza, e decoro, e non affradellarsi troppo con essi, dando sempre di noi quel buon saggio proprio d'un Capuccino; et acciò per quanto è di parte nostra resti rimossa ogni, e qualunque sospicione di furto, si dovranno tenere serrate sotto Chiave tutte quelle Drogherie, e medicamenti; che sono di maggior prezzo e dovendo si fare Unguenti, Siroppi, Pillole, Elettuarij ò altra cosa non si daran mai le Chiavi a soli Giovani, e molto meno a servitori per pigliare il Zucchero, la Cera, ò cose simili, ma occorendo questo si farà sempre con la presenza di uno dei nostri Religiosi Speciali, i quali dovranno anche aver attenzione, che alla sera prima d'andar a dormire siano chiuse tutte le porte, e non fidarsi in questo particolare, ne de Giovani, ne de Servitori.

13. Siamo anche stati incaricati di assistere alla fabrica de Biscotti, che si fanno nel Forno della Piazza contigua all'Ospedaletto; averassi in ciò attenzione, acciò non se ne disperdano, e che il Fornaro non li lasci troppo cuocere e non li estragga se non lo sono bastantemente e circa la distribuzione di detti Biscotti, che pure dovrà farsi da nostri Speciali si daranno negl'huomini a tenore del Viglietto dell'Infermiere, e nelle Donne dell'Infermiera.

14. Si dovrà andare in visita con li Signori Fisici a scrivere le loro ordinazioni, e nello scrivere sij lo Speciale molto attento a non far errore da numero e numero, siccome deve starlo nel peso e qualità

de' medicamenti. Nella spedizione delle Visite, si operi con la totale attenzione, guardandosi da tutto ciò - per quanto è possibile che può divertire la mente da un Ufficio tanto geloso. Veda di dar prima esecuzione a quelle Cose, dal ricevimento delle quali per raggion medica deve passar qualche tempo al pranzo, o alla Cena. Si abbia particolarmente in detto tempo delle Visite l'occhio sopra li Giovani, acciò facciano attentamente l'Ufficio suo, osservisi bene di non far equivochi nelli pesi, e misurare particolarmente ove trattasi di mercuriali, emettici, e purganti, e se mai accadesse di doversi venire alla sostituzione di qualche medicamento - lo che di rado suol accadere questo non si faccia mai senza averne prima consultato con lo Speciale Maggiore, così volendo l'obbligo nostro in affari di sì alta premura.

15. Le scoglie ², l'uso delle quali è molto familiare principalmente nella Primavera e nell'Autunno, siano semplici, alternanti ò solutive si dovranno preparare subito, che da nostri Lattari saranno portate, e se da questi si trascurasse, e non la portassero di buon ora, come si deve, si avvisino dell'inconveniente e non mostrando indi emendazione, se ne dia senza fallo avviso all'Illustrissimo Deputato alla Casa; Si avverta parimente, che dette scoglie non siano accide, perche in tal modo, invece di giovare, pregiudicherebbero più tosto la salute de' Poveri Infermi; che quando venghi ordinato del Latte, questo se non è composto, resta appoggiato all'incombenza dell'Infermiere.

16. Nell'amministrazione de' medicamenti chi sarà deputato a tall'Angelico Ufficio ricordisi sempre dell'Ammonizione del Nostro Serafico Padre San Francesco, che vuole, che i suoi Frati servano all'Infermi; come vorriano essere serviti essi medesimi; Onde quantunque sii questo incarico preciso dell' Infermiere, pure acciò che da parte nostra tutte le cose vadino a dovere, si preveniranno sempre l'Infermi con quelli avvisi necessari per il buon effetto de' predetti medicamenti, e se le userà tutta la Carità, aiutandoli, e confortandoli quando ritrosi negano di prenderli, guardando noi sempre ne poveri languenti Nostro Signore Gesù Cristo, che solo puol darci il merito di una sì lodevole assistenza.

17. Si procurerà d'aver nel piccolo Giardino de' Semplici tutte quelle piante, ò Herbe, che per lo più si sogliono ordinare, e che difficilmente si possono avere dagl'Erbari nostri, facendone a tempi dovuti provvisione competente. Sarà anche decoroso averlo sempre ornato di qualche Pianta rare forastiere per cognizione di chi attende alla Bottonica, e la Chiave della Porta di detto Giardino sii sempre, ma particolarmente di notte, custodita da nostri Religiosi.

18. Una delle spese di maggiore considerazione che annualmente si fà dall'Ospedaletto per la Spezziaria è quella delle compre di zuccheri, per lo che avendo noi l'obbligo di stare con tutto il possibile risparmio in questo particolare, sarà premuroso incarico de' Padri Speciali di ben depurare li detti Zuccheri, e le spume non trascurarle all'uso de' Grandi, ma con pazienza purgarle, e rispurgarle ben bene, e farle nuovamente restringere a consistenza che per quei usi, che potran vedersi nei nostri Ricettarij saranno equivalenti alli Zuccheri più fini; e dovendo noi in tutto, e per tutto considerarsi non mai alieni dall'obbligo de' Poveri Capuccini, che in materia di Povertà abbiamo a render conti i più essatti al cospetto di Dio, si stia avvertiti a non lasciar perdere in mall'uso il fuoco, ma diasì luogo che finita una operazione vi sopra venga l'altra, ò quando non si abbia questa in pronto si smorzino le legna per maggior economia dell'Opera.

19. Per evitare ogni inconveniente per buona regola e decoro dell'Abito nostro saranno avvertiti li Padri essistenti pro tempore nella Spezziaria, che quando mai per qualche cosa accadesse di doversi fare qualche ricorso, ò dall'Illustrissimo Deputato alla Casa, ò dall'Illustrissimo Magistrato questo dovrà farsi sempre dallo Speciale Maggiore, e non da altri; il quale Speciale Maggiore doverà avere particolare cura, che nella Spezziaria vi sij provisto di tutto il necessario e per maggior facilità della certezza delle provisioni dovrà tenersi una lista, in cui sian notate tutte le preparazioni dell'una e dell'altra Farmacia, e saper di quelle la quantità, acciò a tempi dovuti possasi agire per la composi-

zione de nuovi; e delle Ricette da spedirsi ne determinerà quella da seguitarsi con notarne l'Autore per maggior intelligenza de Giovani, e ciò lo farà sin dalla sera avvanti, acciò alla mattina si possin subito incaminar le cose con buon ordine e non permetterà, che si faccino composizioni di qualche rillievo, senza che vi sij egli presente, tale essendo l'obbligo nostro.

20. Hanno questi Signori della Città in tanta stima, e concetto il presente pio luogo, che mattina, e sera ne occorre gran quantità ad amministrare pietosamente in esso alli Poveri Infermi; dal che ne viene che particolarmente quei Signori, che sono, ò sono stati quivi di Magistrato si venghino per lor diletto a trattenere per qualche tratto di tempo nella presente Spezziaria. Per tanto si incarica alli Religiosi Deputati alla Cura di essa di tenerla decorosamente, si in quello riguarda l'esterno con quella polizia propria di noi, che l'interno della medesima; e li Religiosi siano accompagnati sempre da una esemplare compostezza; et avendosi a trattare con suddetti Illustrissimi Signori si proceda sempre con essi con tutto il rispetto, e Civiltà, guardandosi nel parlare da qualonque cosa, che possa offendere ò qualche Ufficiale, ò altre Persone, acciò si vadan da noi sempre edificati del nostro Religioso procedere, e stiasi con tutta la Oculatezza in questo particolare, così dovendosi fare da ogn'uno ma particolarmente da noi altri.

21. Nelle fonzioni, che si fanno frà l'anno delli Consueti Perdoni, si procuri di pulire et apparare il tutto al nostro solito, ma non si faccino per questo far spese superflue alla Povera Casa, e finite la fonzioni, si rimettino li apparati a suoi luoghi, acciò restino pronti per un'altra volta, e ciò si faccia con la maggior delicatezza, perche sono cose, che sono costate molto, e poco vi vuole a precipitarle.

22. In fine chi viene in quest'Ospedale deve essere armato di fervente Carità e di una somma diligenza, ne occorre cercar di poter ivi insistere con altri politici pretesti; Dio solo è Custode e Conservatore dell'Opera, e chi non averà in tutto sentimenti di operare a gloria sua, e vantaggio dello Spedale permetterà infallibilmente lo stesso Dio, che si faccino palesi i suoi difetti, e che per quelli venga da Superiori nostri punito, e rimosso dal luogo con quella taccia, che meriterà.

23. Quest'è quel poco, che è parso conveniente di scrivere per noi, e per li nostri Posterì; si dovrebbe dir molto di più ove trattasi d'una facoltà tanto ampia, e di un'Opera tanto pia, ma mi devo trattenere ne termini della brevità, persuaso, che saran sempre più attenti di me li Colleghi miei presenti e venturi, e che procureranno di mantenersi sempre in quella stima, e concetto, che si deve, e ciò tanto più mi persuado, quanto che sò quanto e grande la diligenza, che fanno li Superiori nostri nella scielta de Religiosi da deputarsi a tal Uffizio; onde mi giova sperare, che non solamente si manterranno, ma vie più anderan crescendo nel buon concetto, ch'anno questi Illustrissimi Signori di noi e della Religione nostra. Così sia sempre a gloria di Dio e dell'Immacolata Vergine Maria.

¹ Galeniche, a preparazione manuale; spargiriche. a preparazione chimica.

² Dalla voce dialettale scheuggie, il siero del latte.

APPENDICE

ELENCO CRONOLOGICO DEI FRATI FARMACISTI

P. RAFFAELE SERAFINI da Novara († 1636)
P. RAFFAELE SABINI da Monterosso († 1640)
Fr. AMBROGIO FRIXIONE da Genova († 1649)
P. BARTOLOMEO da Sestri Levante († 1688).
P. BONAVENTURA da Sestri Ponente († 1690)
P. PIETRO FELICE da Genova († 1699)

Fr. GIOVANNI PONGIBOVE da Savona (sec. XVII)
P. ERMENEGILDO da S. Margherita Lig. († 1702)
P. BERNARDO da Voltri († 1705)
P. LUDOVICO da Sassello († 1707)
Fr. GIOV. BATTISTA da Voltri († 1707)
P. GEROLAMO, farmacista a Pammatone, 1707, non meglio identificato
P. STEFANO da Porto Maurizio († 1710)
P. FRANCESCO da Vezzano († 1710)
P. NICOLÒ da Arenzano († 1720)
Fr. GIOV. BATTISTA da Andora († 1720)
P. BENEDETTO da Pogli (1723)
P. GIACOMO M. CARCACI (?) da Lerici († 1735)
P. GIANFELICE SIRI da Ovada († 1760)
P. GIUSEPPE M. BORGO da Rivarolo († 1768)
P. GREGORIO DE ALESSANDRIS da Pieve di Teco († 1779)
P. PAOLO ANTONIO GALLERA da Loano († 1780)
P. ZACCARIA CARP ASIO da Arenzano († 1790)
P. CRISTO FORO BOCCONE da Francavilla († 1794)
P. ANTONIO M. ROLANDO da Albenga (+ 1799)
P. CRISTO FORO RONDANINA da Marassi (sec. XVIII)
P. GIOV. BATTISTA RIVARA da Pontedecimo (sec. XVIII)
P. PACIFICO PARETO da Genova († 1800)
P. LADISOLO PALMA da Genova († 1800)
P. ENRICO GALLO da Alassio († 1800)
P. ANGELO da Alassio († 1801)
P. NICOLO' MARIA BOLLA da Savona († 1813)
P. VALERIO GANDO da Monterosso († 1813)
P. IPPOLITO LERCARI da Genova († 1816)
P. GIOV. BATTISTA RINALDO da Vessalico († 1825)
Fr. GIOVANNI LORENZO BRUZZA da Genova († 1827)
P. VENANZIO DE BERNARDIS da Genova († 1800)
P. FERDINANDO BOSIO da Bardino († 1848)
Fr. VENANZIO PASSADORE da Vaccarezza († 1851)
P. ENRICO DANIA da Voltaggio († 1864)
Fr. VALERIO PESCIOTTO da Albisola († 1868)
Fr. ANTONIO M. PELLEGRINO da Vessalico († 1879)
Fr. DESIDERIO BREA da Cesino († 1882)
Fr. CESARIO BOTTA da Savona († 1901)